

Basket serie A2: i 2.900 spettatori di domenica hanno ricordato il match con Treviso nel 2015

Kleb, il successo arriva sugli spalti L'appello di D'Auria ha fatto centro

Negli ultimi anni, contro Cento e Bologna, solo grazie a tanti tifosi ospiti si arrivava a riempire. Ma ora c'è più entusiasmo

BASKET

Il giorno dopo il derby amaro per la Feli Pharma, con Forlì che ha sbancato il palasport ribadendo la differenza tra chi punta salire in serie A e chi invece insegue una salvezza tranquilla attraverso i playoff, la Ferrara dei canestri può a giusta ragione applaudire la squadra di Leka e ciò che la società di Francesco D'Auria sta costruendo in nemmeno due anni di presidenza. Già, perchè un palasport da 2.900 persone, senza necessariamente un migliaio di tifosi ospiti (come accadeva regolarmente ai tempi delle sfide recenti con la Fortitudo Bologna), non lo si vedeva probabilmente da quel Moby-De Longhi Treviso del 2015, con la vittoria a fil di sirena firmata Kenny Hasbrouck e una Ferrara seconda in Legadue Silver. Successivamente, nemmeno contro Cento un anno fa, con tantissimi tifosi biancorossi al seguito, si era arrivati a numeri così elevati.

Insomma, un segno inequivocabile di come il lavoro di questa società e di questo staff dirigenziale stia pagando e stia facendo breccia in città, risvegliando una passione che era la-



Una penetrazione di Sekou Wiggs nel cuore dell'area forlivese (Foto Bp)

tente, ma che era un po' nascosta dal calo di pubblico di questi ultimi anni. Ora quel pubblico e quella passione stanno tornando, ed è probabilmente questa, oggi, la vittoria più bella di questa società.

Poi, certo, ci vogliono i risultati, e una stagione sempre ai primi posti non può che aiutare questo percorso. Oggi il Kleb è terzo in coabitazione e ragionevolmente punta a una delle prime cinque piazze della regular season, contando su sfide delicate in casa (con Imola, Piacenza e Verona) che ancora lo attendono. Ma cosa ha detto il match con l'Unieuro? Poco davvero da imputare a Fantoni e compagni, perchè se con Ravenna oltre all'indubbio valore della capolista anche qualche errore di troppo del Kleb aveva concorso a

generare l'ampio passivo finale, contro Forlì la Feli Pharma ha giocato e lottato fino alla fine, nei limiti delle sue possibilità. Forse poteva fare meno errori, avere qualcosa in più da un Baldassarre appannato e arrivare a giocarsela davvero fino agli ultimi secondi, ma la differenza probabilmente sarebbe venuta a galla ugualmente.

Nessun dramma quindi, ma testa alla trasferta di San Severo, che con Lino Lardo in panchina non vorrà più fallire in casa. Si entra nella fase chiave, quella che creerà la griglia che poi porterà alla fase a orologio e alle sei gare da disputare contro le avversarie del girone Ovest, e il Kleb vuol continuare a togliersi delle soddisfazioni.

Mauro Paterlini

© RIPRODUZIONE RISERVATA